

Emergenza
clima

In piazza per salvare il pianeta

Sono giovani, spesso giovanissimi e hanno il sostegno di genitori e insegnanti che sognano con loro Solo in Italia attesi domani cortei in 140 città. «I politici? Ci saranno, ma non prenderanno la parola»

DANIELA FASSINI

Riccardo, 13 anni, frequenta la scuola media. Francesca, 18 anni il liceo classico. Martina, 18 anni, il linguistico. Luca, 20 anni va all'università, come Federica, 24 anni. Sono solo alcuni dei giovani studenti che da qualche settimana, ogni venerdì, hanno aderito ai *Fridays for future* (i venerdì per il futuro, ndr) il movimento verde della giovane e ormai icona mondiale Greta Thunberg. Anche domani scenderanno in piazza per il primo *Global strike*, lo sciopero mondiale per chiedere ai politici un cambio di marcia. Provvedimenti per fermare il surriscaldamento del pianeta e contrastare i cambiamenti climatici. Rispetto all'onda verde che ha invaso l'Europa e il mondo intero, il movimento dei *Fridays* in Italia è arrivato più tardi (i primi presidi del venerdì risalgono a fine dicembre). Ma in un paio di mesi ha già raccolto centinaia di attivisti. Tutti giovani, molti adolescenti (ma anche più piccoli) sostenuti dai genitori e dagli insegnanti. Tanto che in molte scuole, sono stati gli stessi dirigenti scolastici a diramare la circolare per informare e sostenere lo sciopero globale per il clima di domani.

«L'invito è di scendere in piazza» si legge ad esempio sulla circolare del Liceo scientifico Morgagni di Roma. Ma non ci si limita ad annunciare la protesta. La dirigente scolastica, infatti, invita i docenti a far vedere agli studenti due documentari, "Sei gradi possono cambiare il mondo" e "Before the flood - punto di non ritorno".

Intanto c'è fermento sul web. Da dove tutto è partito. Appuntamenti, presidi, incontri e dibattiti si rincorrono sui social e su *WhatsApp*. A Roma sono 50 gli utenti "attivisti" che animano 20 gruppi di messaggistica. «Si tratta di giovani che si sono mossi autonomamente - spiega Gianfranco - e che da giorni si stanno organizzando per la manifestazione di domani». In piazza non ci saranno sigle, l'unica ammessa è quella del *Global strike*. Anche le associazioni ambientaliste, che hanno già confermato la piena adesione al movimento giovanile, saranno in corteo senza loghi distintivi.

«Ci saranno anche i politici ma non prenderanno la parola» confermano i giovani della rete. Ogni città si sta organizzando per conto proprio. A Roma cinque licei scenderanno in piazza con tutti i loro studenti. Solo il Righi ne porterà 700. Alcuni di loro ha scritto una lettera ai genitori, che leggeranno in piazza. «Cari genitori - scrivono - quando voi eravate giovani, potevate immaginare la vostra vita futura con la possibilità di vedervi un giorno realizzati. Oggi per noi è diverso. Nonostante i passi da gigante dell'innovazione, non saremo in grado di pensare a un futuro possibile se, voi che ora siete nei posti di comando, non ascolterete il grido di allarme degli scienziati».

Quegli scienziati delle Nazioni unite che hanno redatto il Rapporto speciale dell'Ipcc e che sottolineano che il riscaldamento globale non deve superare 1,5 °C rispetto alla temperatura media terrestre dell'era preindustriale. Il rapporto dimostra che un'azione climatica inadeguata avrà effetti catastrofici sulle attuali e future generazioni, con danni irreversibili sugli ecosistemi e sulla vita delle persone. I giovani italiani e di tutto il mondo chiedono pertanto ai politici di mettere in atto gli accordi di Parigi 2015 per contenere le emissioni di gas serra.

Da Nord a Sud sono previsti 140 appuntamenti in altrettante città. Da Roma a Milano, da Torino a Firenze a Napoli, Palermo, Cosenza, Bari. Parleranno i ragazzi ma anche gli scienziati. A Roma è previsto un intervento del geologo del Cnr, Mario Tozzi. Mentre a Torino è stato invitato il meteorologo e climatologo Luca Mercalli. A Bari i ragazzi hanno scritto una canzone, "Terra ciao", che canteranno tutti insieme in piazza. «Ci sono già 500 persone che hanno aderito all'appuntamento davanti al Comune - spiega Vincenzo, uno dei venti coordinatori di *WhatsApp* - la prima volta, venerdì 8 febbraio eravamo solo noi, poco più di dieci».

«Sarà un evento storico, un evento per studenti e professori, un evento per famiglie, un evento pacifico e non violento. Saremo tutti uniti per il clima - si legge sulla pagina Facebook *Fridays for Future Italia* -. Tutti uniti per garantire un futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

A Roma, in piazza
Madonna del Loreto,
è previsto l'intervento
del geologo Mario
Tozzi. Mentre
a Torino, toccherà
al climatologo
Luca Mercalli.
A Bari balli e canti
con "Terra Ciao"

Al termine
del corteo,
gli studenti
leggeranno,
a turno,
un proprio
messaggio
Chiedono a chi
governa il Paese
di cambiare
marcia sulle
politiche
ambientali

I temi

1

Gli scienziati e il Rapporto Ipcc

I giovani chiedono di ascoltare gli scienziati. In particolare fanno riferimento al Report Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change) nel quale è emersa la necessità di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C rispetto alla temperatura media globale dell'era preindustriale. Prima cioè che l'umanità iniziasse a bruciare prima carbone e poi petrolio e gas, facendo salire i livelli di anidride carbonica nell'atmosfera.

2

L'Accordo di Parigi 2015

Gli studenti di tutto il mondo chiedono di rispettare l'Accordo di Parigi 2015 sui cambiamenti climatici che prevede un piano d'azione per limitare il riscaldamento globale "ben al di sotto" dei 2°C. L'obiettivo a lungo termine: i governi hanno convenuto di mantenere l'aumento della temperatura media globale ben al di sotto di 2°C in più rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per limitarlo a 1,5°.

3

Solo 11 anni per cambiare rotta

Abbiamo solo 11 anni per cambiare rotta e invertire la tendenza del surriscaldamento globale chiedono i ragazzi, con i dati degli scienziati alla mano. Se nulla sarà fatto, nel 2050 l'aumento della temperatura globale raggiungerà la soglia dei due gradi centigradi, cioè il limite massimo fissato a livello internazionale, a meno che non vengano introdotte misure più incisive per contenere le emissioni dei gas dannosi all'atmosfera.

Anche Alice, 9 anni, al sit-in di Roma Il suo messaggio: «Greta non sei sola»

Alice ha 9 anni. È molto piccola ma ha già le idee chiare. «Quando andiamo al supermercato non vuole che compri la frutta in busta e le bottiglie di plastica – racconta la mamma Paola – sin da piccola è sempre stata molto attenta ai temi dell'ambiente e ama molto gli animali. E quando su internet ha letto la storia di Greta davanti al parlamento svedese ne è rimasta molto colpita». Alice sarà in piazza domani, a Roma, con i suoi genitori. La madre è ricercatrice di storia contemporanea, il padre webmaster e vivono a Nettuno. «In classe stanno studiando l'atmosfera – prosegue Paola – e la maestra ha spiegato cos'è il buco dell'ozono. Hanno parlato anche delle isole di plastica. Insieme abbiamo fatto delle ricerche su internet e lei è rimasta molto impressionata». Nel suo piccolo, Alice sta cercando di fare la sua piccola battaglia contro la plastica. Domani, in piazza Madonna del Loreto, a Roma, leggerà un messaggio a Greta. «Vuole dirle che non è sola e che ci sono tanti giovani con lei, e che lei è al suo fianco e continua a combattere». Ma non è troppo piccola e non si rischia di strumentalizzarla? «Cercheremo di proteggerla da qualunque forma di strumentalizzazione – conclude Paola – per il momento la lasciamo libera di esprimersi, perché è giusto così». (D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra la piccola Alice, 9 anni di Nettuno, in provincia di Roma. Domani sarà in corteo per il "Global strike". Nella capitale, l'appuntamento è in piazza Madonna del Loreto, dove Alice leggerà il suo messaggio per Greta, la giovane attivista svedese

